

→ **L'allarme** delle Nazioni Unite: duri interrogatori per estorcere confessioni false

→ **Ore d'attesa** per la liberazione di Clotilde Reiss. Parigi pagherà, ma rilasciatela subito

«Picchiati a morte per aver manifestato» Iran, Karroubi accusa: torture in carcere

Il riformista Karroubi insiste nel denunciare casi di dimostranti torturati a morte nelle carceri iraniane. E alle Nazioni Unite iniziano a farsi avanti voci preoccupate. Tre esperti: confessioni estorte, niente legali...

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La Francia pagherà per la liberazione di Clotilde Reiss. E il padre della ragazza franco-iraniana arrestata durante le manifestazioni anti Ahmadinejad, Remi Reiss, era quasi certo che la figlia sarebbe stata scarcerata già ieri o, tutt'al più che lo sarà domani, considerando la pausa festiva del venerdì in cui tutte le attività amministrative si fermano in Iran. «È uno scenario plausibile», aveva annunciato di buon mattino ammettendo però di non avere delle assicurazioni ma solo supposizioni sue visto che «tutti gli elementi materiali sono già nelle mani delle autorità e quindi è solo una questione pratica adesso». Ma ieri le porte della prigione non si sono aperte per la ragazza 24enne che ha confessato al processo di aver passato informazioni, non riservate, sul nucleare iraniano al padre e di aver partecipato alla rivolta di piazza contro i blogli elettorali. A Parigi il portavoce Luc Chatel si è limitato a confermare che il gover-

no francese è pronto a pagare ma che «il problema è soprattutto ora quello di ottenere la liberazione definitiva della ragazza». Il procuratore di Teheran Saeed Mortazavi ha escluso che la giovane possa mai lasciare l'Iran.

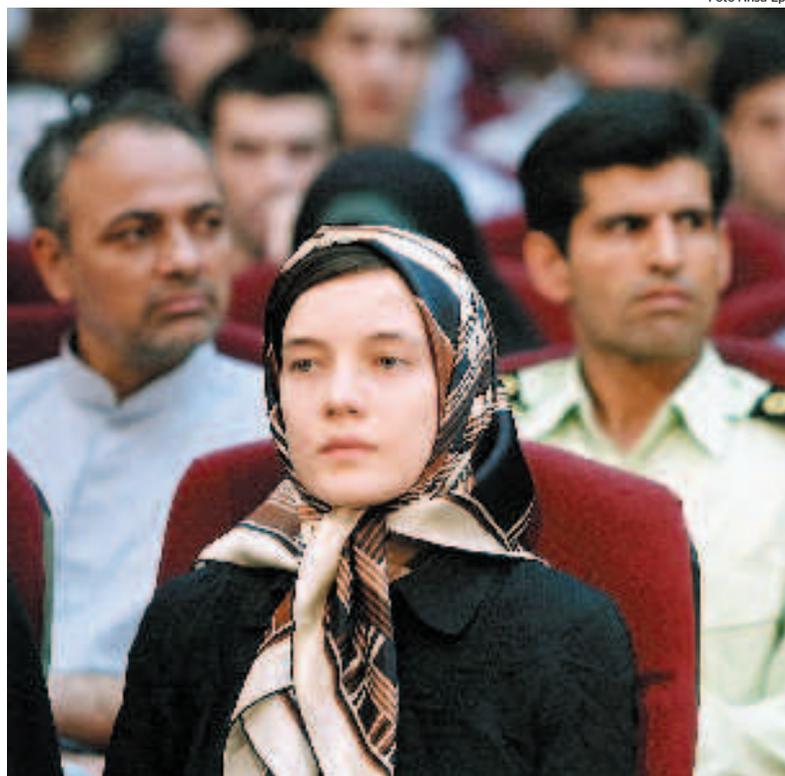
CARCERI E DEMOCRAZIA

A Teheran - e non solo a Teheran, anche a Parigi e a New York - la questione è ora quella del trattamento dei detenuti nelle carceri e delle garanzie processuali. Ieri il leader riformista Mehdi Karroubi sul suo sito Etemad-e-Melli è tornato a denunciare torture e uccisioni in car-

«40 milioni di elettori»

Con un francobollo Ahmadinejad celebra la sua rielezione

cere dei dimostranti arrestati durante le proteste dopo il voto del 12 giugno. «Questo è quello a cui assistiamo: nella Repubblica islamica alcuni ragazzi sono stati picchiati a morte solo per aver cantato slogan durante le manifestazioni», ha dichiarato, rispondendo al presidente del Parlamento Ali Larijani che lo aveva sfidato a presentare le prove. In Iran molti chiedono l'intervento dell'Onu. Su Internet e tra i gruppi che fanno riferimento alla «rivoluzione verde» in Iran sui so-



Clotilde Reiss durante l'udienza del tribunale a Teheran

cial network gira un appello a Ban Ki Moon perchè condanni i processi-farsa e le prigioni-gulag. E ieri tre esperti che lavorano per le Nazioni Unite -Manfred Nowak, El Hadji Malick Sow e Margaret Sekaggya- hanno cominciato a dire che in effetti le confessioni ottenute con la tortura o senza assistenza legale,

come denunciato in molti casi in Iran, non possono essere considerate valide in nessun tipo di ordinamento giudiziario. ❖

IL LINK

L'EMITTENTE IN FARSI, EX VOICE OF AMERICA
<http://www.radiofarda.com/>

Danimarca, sgomberata la chiesa occupata dai profughi iracheni. Saranno rimpatriati

Ieri a Copenaghen la polizia ha sgomberato la chiesa di Brorson che ospitava un gruppo di rifugiati iracheni cui il governo danese ha negato il diritto d'asilo. Nonostante ciò, per anni sono rimasti in Danimarca nei campi profughi perché il loro paese si rifiutava di accoglierli. Ma il 15 maggio scorso il ministro

danese per l'immigrazione Birthe Roenn Hornbek ha annunciato di aver raggiunto un accordo con l'Iraq per far rimpatriare i 272 iracheni che risiedono in Danimarca senza che sia stato loro riconosciuto il diritto d'asilo, e che li avrebbe costretti a partire anche con la forza. Allora alcune famiglie si sono rifiu-

giate nella chiesa di Brorson nella speranza di evitare il rimpatrio.

Il Commissariato dell'Onu per i Profughi, l'Unhcr, aveva criticato l'accordo sostenendo che ai rifugiati provenienti dalle cinque province centrali dell'Iraq debba sempre venire concesso asilo. Molti abitanti di Copenaghen avevano espresso soli-

darietà alle famiglie portando cibo e soldi, aiutandole come interpreti. Ma il governo ha continuato a ribadire che avrebbe attuato la decisione del parlamento di far rimpatriare quanti non avessero ottenuto il diritto d'asilo. Questa notte, quando la polizia è entrata nella chiesa, è partita una catena di sms ed una folla si è radunata davanti all'ingresso cercando di impedire lo sgombero. Gli agenti di polizia hanno picchiato i dimostranti, sguinzagliando i cani e lanciando i lacrimogeni. Al termine dell'operazione 17 rifugiati iracheni sono stati arrestati. ❖